

## STIMA DELL'IMPATTO DELLE INNOVAZIONI INTRODOTTE NELLA RILEVAZIONE SUL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI A GIUGNO 2013

L'Istat ha realizzato, come preannunciato lo scorso mese, alcune analisi finalizzate a valutare l'impatto delle innovazioni introdotte nella rilevazione sul clima di fiducia dei consumatori e in particolare nei dati riferiti a giugno 2013, che sono stati pubblicati sul comunicato rilasciato il 24 giugno scorso. Tali analisi hanno la finalità di fornire agli utilizzatori informazioni che permettano di valutare l'evoluzione delle stime rispetto ai mesi precedenti.

Si ricorda che le innovazioni introdotte nella rilevazione sono state metodologiche e di processo, con effetti evidenti sulla struttura socio-demografica del campione di rispondenti, diversa da quella precedente e più vicina a quella della popolazione di riferimento, contestualmente al cambiamento della rete di rilevazione per vincoli amministrativi. Ciò ha portato ad un miglioramento nella capacità di misurazione del fenomeno, condizionando però negativamente il confronto tra il dato di maggio e quello di giugno.

Allo scopo di misurare l'effetto dovuto al solo cambiamento nella struttura del campione sul livello degli indici di giugno, sono state effettuate stime finalizzate a rappresentare le opinioni dei consumatori espresse a giugno in coerenza con le caratteristiche strutturali del campione utilizzato a maggio.

Come risultato di tali analisi si è giunti a una stima approssimata dell'impatto sul livello degli indici dei climi di fiducia delle modifiche introdotte nella struttura del campione (riportata nella tabella seguente):

### STIMA DELL'IMPATTO DELLE INNOVAZIONI INTRODOTTE A GIUGNO 2013 SUL CLIMA DI FIDUCIA E DISAGGREGAZIONI, differenza in punti percentuali<sup>(a)</sup>

PERIODO	Clima di Fiducia	Clima Economico	Clima personale <sup>(b)</sup>	Clima corrente	Clima futuro
Giugno 2013	+2,9	+6,5	+1,6	+0,3	+6,4

(a) Differenza tra gli indici pubblicati e quelli simulati con l'utilizzo della precedente metodologia (dati destagionalizzati).

(b) Il clima personale non è affetto da stagionalità.

La tabella riporta le differenze tra gli indici pubblicati di giugno 2013 e quelli ricostruiti per il medesimo mese sulla base della metodologia utilizzata fino a maggio. Tali differenze mostrano come i cambiamenti nella metodologia di rilevazione abbiano determinato a giugno un maggiore livello dell'indice del clima di fiducia, stimato in 2,9 punti. In particolare, il risultato deriva da effetti che hanno interessato in particolare gli indici del clima economico (+6,5 punti) e del clima futuro (+6,4 punti), mentre il clima personale e quello corrente hanno registrato impatti positivi minori (rispettivamente +1,6 e +0,3 punti).